



Un'occasione sprecata

di Paolo Avanzi

Personaggi:

- Professor Ludovico De Robertis
- Una donna sua conoscente

Ludovico, è un professore, intorno alla cinquantina, distinto, all'antica e piuttosto inibito. Non è riuscito ad incontrare la donna giusta a causa della sua estrema timidezza. Vestito con giacca e papillon. Si presenta con tono afflitto e contrito ad una donna, sua conoscente (un po' più giovane), che sta seduta di fronte a lui.

Questa donna sta aspettando che lui le confidi cosa lo sta turbando.

DONNA (*seduta di fronte*): Su, avanti, professore, mi dica cosa le è successo. (*pausa*) Coraggio, le prometto che sarò una tomba.

PROFESSORE (*pieno di vergogna, sguardo basso, parla con erre moscia*): Ci penso giorno e notte. Non me lo perdonerò mai. Ma ho agito in perfetta buona fede... con tutte le giustificazioni possibili. Proprio in quella sala buia doveva capitare...

(*con tono didascalico*) Quella sera ero andato al cinema per distrarmi un po'. A parte il cinema, non ho particolari interessi. La mia attività di docente mi assorbe quasi del tutto. Come lei sa, non ho famiglia, pochissimi amici. Sono single.

Un salto al cinema, ogni tanto, è l'unico svago che mi concedo. (*schifato*) Ma non per quei film di oggi tutto sesso e violenza. (*quasi con orgoglio*) Io preferisco le storie di una volta piene di pathos. Sì, sono un inguaribile romantico, un vecchio sentimentale... e (*sguardo vergognoso*) anche un po' inibito. Forse per questo non ho trovato la donna che fa per me.

(*tono serio*) In quel cinema proiettavano: "Via col vento". Entro, mi siedo. La sala è deserta. Il film è appena cominciato. Bene, mi dico, mi posso gustare il film in tutta tranquillità.

Ma non passano cinque minuti che noto una figura maschilina con i capelli rasi tipo militare, entrare nella mia fila per andare a sedersi proprio vicino a me.

(*Sconcertato volge la testa alla sua sinistra come se il tizio fosse al suo fianco*). Ma come! Con tutti i posti liberi, proprio vicino a me doveva sistemarsi questo qui? (*schifato*) Dopo qualche istante, sento la sua scarpa toccare la mia, i suoi pantaloni sfiorare i miei... (*insospettito*) in modo sempre più insistente... Questo tipo non lo vedo bene in faccia (c'era buio). Intravvedo però il suo sorriso. Un sorriso come quello del seduttore, protagonista del film... (*come inorridito*) Rabbrivido. Ma io non sono una donna... Si rende conto quello lì che non sono una donna? E come no? Ho pure la barba! "Per favore..." sussurro.

(*Impaurito e seccato, guardando al suo fianco*) Ma quel tizio non la smette.

Mi sposto di qualche sedia... Tutto a posto? Macché. Dopo neanche un minuto, quello si siede

di nuovo accanto a me. Stessa scena: ricomincia a toccarmi e a strofinare la gamba sulla mia. Mi alzo e vado a sedermi qualche sedia più in là. Quello fa altrettanto. E' una persecuzione. *(con grido strozzato)* "Ma che vuole? Mi lasci in pace!" gli dico. Al che quello, non solo non la smette, ma allunga la sua mano per accarezzare la mia e il mio braccio.

(Con tono inorridito) Un omosessuale dunque! Dio mio, proprio a me deve capitare? Per carità, io non ho assolutamente nulla contro i gay. Sia ben chiaro. Anche loro... sono esseri umani. *(seccato)* Ma, per favore, che se ne stiano alla larga. Io non ho mai importunato loro, e loro non importunino me. Fra l'altro penso: che ci fa un omosessuale a vedere un film come "Via col vento" dove i ruoli uomo e donna sono più netti che più netti non si può? Insomma non la smette. Un incubo. Spostandomi di sedia in sedia, arrivo fino all'ultima in fondo alla sala. E là non riesco più ad alzarmi, tanto quello mi sta addosso con i suoi palpeggiamenti, sospirando, ansimando... Peggio che un omosessuale, un autentico maniaco voglioso di sesso. Non ho mai avuto (mio malgrado) rapporti fisici con l'altro sesso... e devo averli ora con un uomo, uno che stava abusando di me? Se questo qui volesse non solo violentarmi ma pure ricattarmi, minacciarmi? Se il mio Istituto (noto da decenni per la sua integerrima moralità) avesse saputo di questo mio rapporto omosessuale, in un luogo pubblico per giunta, sarei stato rovinato; la mia carriera distrutta a causa di un pazzo criminale.

(Continua a parlare agitato come se avesse quel tizio al suo fianco). Quello non la smette. E allora allungo le braccia per bloccarlo. *(allunga le braccia)* Gli metto le mani intorno al collo, e stringo, stringo, stringo... finché non sento il suo corpo bloccarsi sulla sedia. Mi alzo di scatto e scappo via. (SI ALZA IN PIEDI). Uscito dal cinema, mi sfiora l'idea di aver esagerato nel liberarmi di lui... Ma non posso rischiare altre conseguenze... Ci avrebbero pensato semmai gli addetti del cinema a soccorrerlo se ce ne fosse stato bisogno...

(TORNA A SEDERSI). A casa non ho chiuso occhio tutta notte... come se avessi assistito ad un film dell'orrore. E la mattina dopo a scuola, mi sembra di essere in trance... o un trans? Non mi aveva per caso attaccato qualche brutta malattia? Ero forse diventato gay anche io? Penso che il peggio è comunque passato, che quella brutta storia l'avrei dimenticata. *(di nuovo inorridito)* E invece no, purtroppo, il peggio doveva ancora succedere. O meglio... era già successo.

Alla sera guardo il telegiornale: "Delitto al cinema Eden" Delitto? Quale delitto? Alle 10 di sera. Io non mi ero accorto di nulla... Chi era stato ucciso? Una donna, una donna di quarant'anni... E sullo schermo compare la foto di una donna dai capelli rasati. *(sconvolto)*

Dio mio, era una donna!!! E il suo compagno, un capellone tutto tatuato dall'aria equivoca, che ne tesse a suo modo l'elogio funebre..... Una donna gentile, tutti le volevano bene, una brava infermiera, tutta dedicata agli ammalati e ai bisognosi... Una santa donna, addirittura? Ma no! E poi il giornalista che parla di un probabile maniaco che l'avrebbe strangolata approfittando del buio... Un maniaco? Sono io quindi il maniaco? E quella che ho ucciso... è una povera donna, che in un momento di sconforto (delusa dal suo compagno) avrà cercato una qualche consolazione.

Eh già... una donna così fine, un po' come me, come poteva trovare affinità con un simile buzzurro, un capellone tutto tatuato? Era logico che i due non andassero d'accordo. Magari quella aveva intravvisto in me il fascino del gentiluomo, dell'uomo morigerato... e io l'ho strangolata.

Era la prima volta che una donna si faceva avanti, che manifestava chiaramente le sue intenzioni... Che errore imperdonabile! Un'occasione irripetibile. Se almeno si fosse presentata... un biglietto da visita... Magari ci saremmo pure sposati.

DONNA: Professor Derobertis, sono senza parole... Adesso capisco il motivo di questo suo turbamento. E sono pentita di aver insistito perché lei mi rivelasse... Insomma non mi sarei mai immaginata... lei coinvolto in un così tragico... incidente. Eh, già... una sconosciuta le ha messo le mani addosso, e lei ha reagito pensando ad un brutto. Un equivoco... Però, mi scusi se mi intrometto... Lei mi sembra dispiaciuto di aver sprecato una bella occasione (per trovare l'anima gemella), più che di aver commesso un omicidio. Lei ha tutte le giustificazioni, d'accordo, ma io le consiglierei di denunciare la cosa alla polizia. Non ho dubbio che la scagioneranno, ma intanto, la sua coscienza...

(NEL FRATTEMPO IL PROFESSORE TENTA DI METTERLE LE MANI ADDOSSO)

Professor Derobertis, ma adesso che sta facendo? Guardi che io sono una donna sposata. Professore, la smetta la prego. Professore, mi lasci in pace o chiamo la polizia! Guardi, adesso mi fa venire qualche dubbio che sia andata proprio come me l'ha raccontata!

FINE